

RELAZIONE FINALE DI RESTAURO



Tabula picta

Restauro - conservazione dipinti e sculture

Madonna vestita – Chiesa di S. Nicolò, Bagnone (MS)

1. DATI DI RIFERIMENTO GENERALI

Opera: scultura lignea policroma

Soggetto: Madonna vestita

Secolo: XVIII (?)

Dimensioni: 120x 40 cm circa

Pertinenza: Chiesa di San Nicolò – Bagnone (MS)

Elementi accessori: abito in tessuto di origine vegetale, ricamato

Autore: ignoto

Data relazione finale: 28/04/2016



L'opera in loco

2. TECNICA ESECUTIVA

L'opera in analisi è una scultura lignea policroma raffigurante una "Madonna vestita".

Le parti che compongono il modellato si riferiscono alle zone visibili come la testa, le mani e i piedi.

Le aree coperte dagli abiti sono composte da un assemblaggio di aste lignee che svolgono la funzione di sostegno.

La veste probabilmente non è originale bensì più tarda: non solo stilisticamente, ma anche troppo lunga rispetto alle dimensioni della Vergine, l'abito originale probabilmente lasciava scoperte le dita dei piedi dal momento che risultano essere scolpite.

Il velo che ricopre il capo è di recentissima fabbricazione.

I capelli che incorniciano il volto sono di origine vegetale, di stoppa.

3. DATI TECNICI E STATO DI CONSERVAZIONE

Struttura lignea

La struttura lignea è in buono stato di conservazione. Al di sotto delle vesti, la scultura è un manichino: il busto è stato realizzato con legno di castagno, sbizzato piuttosto grossolanamente e presenta un ampio foro di forma rettangolare sulla schiena. Le altre parti che compongono la struttura sono state eseguite utilizzando del legno diiglio. La testa fino al decolletè è un unico pezzo, in stucco di Lucca, è cavo e assicurato alla struttura lignea attraverso delle sottili corde. Per fissare meglio la testa, che è mobile, al tronco, è stata interposta della stoppa. Questo semplice accorgimento è risultato efficace anche per preservare i bordi dello stucco che, durante gli spostamenti e le processioni ai quali l'opera era spesso sottoposta, ha funzionato da strato ammortizzante e lo ha preservato.

Pellicola pittorica

La pellicola pittorica era alterata da uno spesso strato di vernice ingiallito che alterava la cromia originale.

L'area corrispondente al viso è stata ridipinta.

La pellicola pittorica era piuttosto fragile e aveva assunto un aspetto vetroso: nella zona del labbro superiore presentava già una caduta di colore.

Interventi precedenti

L'opera ha subito alcuni interventi nel corso del suo tempo-vita, come la ridipintura del volto, anche se non sono particolarmente evidenti e non è stata trovata alcuna documentazione a riguardo.

Metodologia dell'intervento

Il codice deontologico con cui sarà trattata l'opera in analisi si basa sul "Minimo intervento," cioè un'etica conservativa con soluzioni poco invasive, limitando al massimo l'inserimento di materiali estranei alla natura dell'opera d'arte, al fine di garantire la conservazione il più a lungo possibile.

Le metodologie proposte si riferiscono ai metodi ed agli studi più aggiornati nel campo del restauro e della conservazione.

L'obiettivo verte sulla necessità di realizzare un restauro critico, mirato alla risoluzione delle problematiche peculiari dell'opera e sulla individuazione di materiali e metodologie che consentano il minor impatto, la massima compatibilità e la soluzione che meno modifichi la struttura originaria.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EFFETTUATO

L'intervento che ha riguardato l'opera si è limitato ad essere una manutenzione straordinaria.

Come prima cosa si è provveduto a spogliare la statua dalle sue vesti, che sono state accuratamente fotografate. Al di sotto dell'abito di seta era presente una prima sottana bianca, di cotone, di dimensioni sartoria, come qualche punto di cucitura nella zona superiori a quelle della Madonna ed era stata adattata per mezzo di qualche piccolo intervento di del collo e l'aggiunta di qualche nastrino per

stringere il punto vita. Questo strato di indumento corrisponde ai pizzi che fuoriescono dai polsi, dal décolletè e dallo smerlo dell'orlo della gonna e che hanno la funzione di rendere più prezioso l'abito. Continuando a rimuovere le vesti era presente un'ulteriore sottana, sempre bianca, di cotone, ma più parca e semplice, molto voluminosa e decisamente fuori misura rispetto alle dimensioni della scultura: probabilmente serviva anche da riempitivo per dare più volume e forma verosimile al manichino sottostante. Le sottane sopradescritte, date le dimensioni, che seguono le forme di figure femminili reali, fanno pensare che potessero far parte di un corredo nuziale e poi essere state donate come gesto devozionale.

A questo punto la scultura ha subito un trattamento antitarlo, in atmosfera anossica, per parecchi mesi, così da avere la certezza che eventuali attacchi xilofagi o biologici, fossero eliminati totalmente.

L'atmosfera anossica è stata necessaria rispetto ad altri metodi a causa dell'eterogeneità degli elementi che compongono l'opera.

Le vesti sono state accuratamente pulite dalla polvere presente attraverso una paziente micro aspirazione che è stata eseguita sia sulla parte esterna sia interna dei tessuti; dopodichè anch'essi sono stati trattati in atmosfera anossica per svariati mesi.

A seguito del trattamento biocida che ha interessato la scultura, si è provveduto al consolidamento del film pittorico che versava in uno stato molto precario: questo intervento è stato eseguito attraverso iniezioni (Tylose al 5% in acqua) e imbibimento della superficie (Kluwel G al 5% in acqua).

Si è provveduto quindi alla pulitura della superficie pittorica del carnato del volto; prima si è rimossa la patina grigia composta da materiali di deposito e sostanze grasse che erano presenti, soprattutto su collo e décolletè, poi lo spesso strato di vernice ingiallita con una pulitura a tamponcino e solvente libero.

La prima operazione è stata eseguita utilizzando una soluzione tampone a pH 5,5 con aggiunta di tensioattivo (bile bovina), la seconda con alcool benzilico. La ridipintura non è stata rimossa.

I capelli, costituiti da stoppa, erano particolarmente ingrignati e scomposti: si è trovata una efficace soluzione per poterli pulire (soluzione acquosa a pH 5,5 e SLS). Sono stati lavati ricciolo per ricciolo e dove erano staccati o indeboliti sono stati riassicurati alla cuffia con dei punti di EVA gialla, cuffia in cotone, che costituisce l'anima alla quale sono ancorati con abbondante quantità di cera-resina le ciocche di capelli.



Dettaglio della capigliatura



Particolare dell'intervento di pulitura

La pettinatura è stata realizzata seguendo quella originale e i boccoli sono stati realizzati utilizzando il ferro tiepido del termocauterio. La strana forma dell'interruzione della ridipintura e la presenza di punti di composto ceroso originale sulle spalle, suggerisce come dovevano essere accomodati i boccoli in origine e così sono stati riproposti.

Le dita dei piedi sono state rincollate ove spaccate e pulite con soluzione acquosa tampone (pH 5,5 TAC).



Dettaglio del piede



L'opera a fine intervento

Si è provveduto a implementare la quantità di stoppa che era già presente tra il modellato, di natura fragile e flessibile, così da creare uno strato ammortizzante più efficace e assicurarlo al busto in legno, statico e rigido.

E' stato steso un velo di cera neutra per proteggere la scultura e un fissativo a base di siliconi, foto protettivo, sulla capigliatura.

5. CONTATTI

Tabula picta restauro e conservazione dipinti-sculture

di Francesca Gatti

Via Mascardi 89 Sarzana (SP)

Tel. 339 3165115

e-mail tabulapicta@gmail.com

Distinti Saluti

Francesca Gatti